

Comunità parrocchiale di S. Stefano a Paterno  
Via di Terzano 26 - Bagno a Ripoli (FI)  
[www.parrochiadipaterno.it](http://www.parrochiadipaterno.it)

# Veglia di Pasqua

## Aprile 2008

# Veglia di Pasqua

23 Marzo 2008

## Abbatere muri, creare ponti

### Introduzione

Nei momenti difficili della vita di un popolo, di un gruppo religioso, di una famiglia, viene spontaneo serrare le file, separarsi da quelli che sono ritenuti una minaccia, isolarsi per non lasciarsi contagiare.

Ma la salvezza sta veramente nella separazione, nello scattivare la parte marcia e lasciarla andare al suo destino?

Qualche volta, nelle realtà penultime, è giusto farlo, per esempio, nell'organizzare la società, nell'educazione dei giovani o altro. Ma Gesù dice che la prospettiva delle realtà ultime, quelle che riguardano il senso della vita, non è questa. Pensiamo alla parabola della zizzania! (*leggi Matteo 13,24-30*) Gesù dice che il bene e il male sono così intricati nel cuore di ogni persona che non è possibile separarli. Anzi, di più! ogni atto di amore porta in sé la sua ombra, ogni azione è un composto di vita e di morte. A noi spetta solo, per quanto ci è possibile, sviluppare la vita e tenere sotto scacco le spinte di morte.

Quante volte, nella storia, ci siamo illusi che la soluzione all'ingiustizia, al dolore e alla violenza potesse essere la separazione, si trova anche nella Bibbia! ritagliare la parte sana, isolarla e scattivare quella malata. Ma Gesù, nella sua vita, si è rivolto anzitutto proprio alla parte malata, perché Dio vuole salve tutte le sue creature. "Non sono quelli che si credono sani che vanno a cercare il medico, ma i malati. Proprio per loro io sono venuto!" Gesù ridà speranza a coloro che l'hanno perduta e insinua il sospetto agli 'onesti' che non sono proprio innocenti.

Certamente sarà necessario difendersi da chi crea dolore e ingiustizia, però sapendo che il nostro giudizio è sempre 'penultimo', ma poi siamo invitati ad accogliere, a guardare negli occhi anche chi riteniamo 'nemico': insomma **abbattere muri e gettare ponti**. Perché questo? Perché Dio con noi fa così e noi dobbiamo somigliargli! Come farlo? Non ci sono regole rigide, stabilite. Saranno la fantasia dell'amore e la passione comune ad aprire strade.

Ma poi, se prendiamo per modello isolare i sani e scattivare la 'parte malata', ci troviamo subito in una selva inestricabile di contraddizioni. Anzitutto chi decide chi sono i sani e chi i malati? Dove trovare un tribunale neutrale, affidabile, che possa emettere questa sentenza? Sui 'patiboli' spesso finiscono i più deboli, quelli senza difesa, talvolta anche gli innocenti, e sono i veri criminali a mandarceli.

Gesù addirittura, in modo provocatorio, capovolge il giudizio e dice che i ladri e le prostitute, nel Regno di Dio, passeranno avanti ai pii farisei! Spesso chi è convinto di essere la parte sana dell'umanità, è inesorabile verso gli altri! "*La pietà è più potente di tutto!*" si legge nel Libro della Sapienza (10,12), e talvolta, nel tormento di chi ha sbagliato, c'è più pietà che nel vanto di chi si ritiene 'giusto'. Guardare il mondo con l'occhio di Dio vuol dire guardarlo con tenerezza e in profondità.

## 1° Lettura

### **Dal Libro della Genesi 1, 1-28**

*In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.*

*Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.*

**Tutti – E Dio vide che la luce era cosa bella e buona.**

*Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento, dalle acque che son sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.*

**Tutti – E Dio vide che era cosa bella e buona.**

*Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque, mare.*

*E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto che facciano sulla terra, frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.*

**Tutti – E Dio vide che era cosa bella e buona.**

*Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.*

**Tutti – E Dio vide che era cosa bella e buona.**

*Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite*

*le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.*

***Tutti - E Dio vide che era cosa bella e buona.***

*Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie.*

***Tutti - E Dio vide che era cosa bella e buona.***

*E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».*

*Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.*

*Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». E fu sera e fu mattina: sesto giorno.*

***Tutti - Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto bella e buona.***

## **Commento:**

Prima che inizi la storia dell'uomo, la Bibbia racconta qual è il progetto di Dio sul mondo che ha creato: *"e vide Dio che era cosa bella e buona..."*. Dio ha abbozzato il mondo e l'ha affidato all'uomo e così, nell'orizzonte di questo progetto, inizia la storia dell'umanità.

Il primo atto dell'uomo è un gesto di appropriazione: *"diventare come Dio"*. La mania del possesso scatena esperienze sempre più drammatiche, le divisioni aumentano e i muri si moltiplicano: fra esseri umani e natura, fra uomini e donne, fra preferiti e trascurati (*vedi Caino e Abele*), fra fortunati e sfortunati, fra sani e malati etc. Ma il Libro della Genesi apre subito alla speranza, perché la Bibbia presenta anzitutto un progetto di salvezza, la storia della colpa è narrata solo 'in obliquo'; il progetto di un mondo 'bello e buono' non è fallito, è davanti all'uomo.

## 2° Lettura

### **Dal Libro di Isaia 56, 1-7**

*Il Signore ha dichiarato: «Rispettate il diritto, agite con giustizia. Io sto per manifestare la mia salvezza e la mia giustizia. Beato l'uomo che tiene in considerazione e mette in pratica le mie parole, che rispetta il giorno di sabato ed evita di compiere il male».*

*Uno straniero che ha accettato il Signore non dovrebbe più dire: «Il Signore mi esclude dal suo popolo»; e un eunuco: «Sono soltanto un albero secco». Infatti il Signore annunzia: "Agli eunuchi che rispettano i miei sabati, si comportano come piace a me e rimangono sempre fedeli alla mia alleanza, io darò in casa mia, nelle mie mura, un monumento e un nome più duraturo che i figli e le figlie; darò loro un nome eterno, che non si estinguerà".*

*«Agli stranieri che mi hanno accettato per onorarmi, amarmi e servirmi io annunzio: - Se gli stranieri rispettano il sabato e rimangono fedeli alla mia alleanza, io li porterò sul mio monte santo e li riempirò di gioia nella mia casa di preghiera. Accetterò con piacere i sacrifici che mi offriranno sull'altare. La mia casa si chiamerà 'Casa di preghiera' per tutti i popoli».*

#### **Commento:**

Il Profeta, di cui abbiamo letto un brano, scrive nel VI secolo a.C. dopo il rientro degli Ebrei dall'esilio babilonese.

Secondo la legge del Deuteronomio, gli stranieri e gli eunuchi erano esclusi dalla comunità d'Israele e dal Tempio; siamo in un periodo in cui, specie per iniziativa dei sacerdoti, si cerca di ridare al popolo ebraico la sua identità etnica; in ogni modo, perfino annullando i matrimoni misti fatti con le straniere, mandandole via insieme ai figli avuti da loro, "... la razza santa si è mescolata con i popoli pagani...". (Esdra 9,2)

Il Profeta si oppone a questa mentalità e apre un orizzonte diverso: il Tempio è 'Casa di preghiera per tutti i popoli', non più soltanto per gli Ebrei; inoltre sarà Dio a suscitare una fecondità nuova in coloro che si sentono 'alberi secchi'. Così la divisione fra ebrei e stranieri, eunuchi e fecondi ormai è caduta: ciò che conta davanti a Dio non è essere della stirpe di Abramo o esser nati fuori d'Israele, non è aver figli o non averli, ciò che conta è onorare il Signore e praticare la giustizia.

### 3° Lettura

#### ***Dalla Lettera di S. Paolo agli Efesini 2, 13-20***

*Ricordate: voi pagani, per nascita, non siete ebrei. Gli ebrei vi chiamano i 'non circumcisi', mentre chiamano se stessi 'i circumcisi' a causa del segno fatto sui loro corpi. Voi eravate lontani dal Cristo; eravate stranieri, non appartenevate al popolo di Dio; eravate esclusi dalle sue promesse e dalla sua alleanza; nel mondo eravate persone senza speranza e senza Dio. Ora invece, uniti a Cristo Gesù per mezzo della sua morte, voi, che eravate lontani, siete diventati vicini.*

*Infatti Cristo è la nostra pace: egli ha fatto diventare un unico popolo i pagani e gli ebrei; egli ha demolito quel muro che li separava e li rendeva nemici. Infatti, sacrificando se stesso, ha abolito la Legge giudaica con tutti i regolamenti e le proibizioni. Così, ha creato un popolo nuovo, e ha portato la pace fra loro; per mezzo della sua morte in croce li ha uniti in un solo corpo, e li ha messi in pace con Dio. Sulla croce, sacrificando se stesso, egli ha distrutto ciò che li separava.*

*Egli è venuto ad annunziare il messaggio di pace: pace a voi che eravate lontani e pace a quelli che erano vicini.*

*Per mezzo di Gesù Cristo noi tutti, ebrei e pagani, possiamo presentarci a Dio Padre, uniti dallo stesso Spirito Santo.*

*Di conseguenza, ora voi non siete più stranieri né ospiti. Anche voi, insieme con gli altri, appartenete al popolo e alla famiglia di Dio. Siete parte di quell'edificio che ha come fondamenta gli Apostoli e i Profeti e come pietra principale lo stesso Gesù Cristo.*

#### **Commento:**

In questo brano della Lettera agli Efesini Paolo parla del muro che c'era fra pagani e ebrei, ma questo esempio si può legittimamente estendere a ogni altra divisione presente fra popoli e persone.

Gesù, rispetto a Isaia, ha fatto il passo definitivo: ora ogni barriera è abolita, ora non ci sono luoghi 'più sacri' di altri, anche il Tempio è finito perché Dio si adora 'in spirito e verità', (*leggi Giovanni 4,1-26*).

Le braccia di Gesù, allargate sulla Croce, sono la misura dell'amore e dell'accoglienza di Dio verso di noi. Da qui nasce la possibilità di una fecondità nuova, al di là della fecondità biologica.

*Veglia di Pasqua 23 Marzo 2008*

*Parrocchia di S. Stefano a Paterno – Bagno a Ripoli (Firenze)*